

Mentre Tempo di Libri va verso la fiera editoriale

Levi e il desiderio di rientrare nella cabina del Salone

Sandra Ozzola, presidente dell'Adei, la neonata associazione degli editori indipendenti, l'aveva detto subito in modo esplicito: «Vogliamo partecipare alla governance del prossimo Salone del libro». E ora da Milano cominciano ad arrivare voci secondo cui anche il presidente dell'Aie, Ricardo Franco Levi, starebbe pensando di entrare nella futura cabina di regia della fiera torinese. Un'ipotesi di cui si potrebbe parlare già nel corso della prossima assemblea dei soci, convocata per il 13 giugno.

Qualche giorno prima, probabilmente già la prossima

settimana, si dovrebbe riunire il comitato di presidenza e in quell'occasione verranno messe sul piatto le proposte per cambiare Tempo di libri. Il 17 maggio, infatti, il consiglio dell'Aie si era riunito per confrontarsi su un tema delicato: trovare un modo per assicurare un futuro alla fiera milanese dopo il grande successo del Salone di Torino. L'incontro si era concluso con la presa d'atto della necessità di rivedere, nel giro di due settimane, la formula di Tempo di libri e di valutare la possibilità di cambiare le date dell'edizione 2019. I 15 giorni sono passati e il presidente Ricardo Franco Levi si

prepara a presentare le soluzioni individuate per garantire il proseguimento della kermesse, che deve anche fare i conti con un buco che potrebbe aggirarsi attorno al milione di euro. Stessa cifra, ma in attivo, per il Salone torinese.

Al momento sembra tramontata l'ipotesi di slittare a dicembre, nei giorni della Fiera dell'Artigianato. Così come a molti non è apparsa convincente l'idea di fare coincidere Tempo di libri con BookCity, nell'agenda meneghina dal 15 al 18 novembre.

Più che su uno spostamento di date, pare che i vertici dell'Aie stiano ragionando su

una trasformazione radicale, un cambiamento di identità della manifestazione milanese, che potrebbe diventare

una grande fiera dei diritti editoriali.

Una proposta che certo farebbe storcere il naso alla direttrice del Circolo dei lettori, Maurizia Rebola, che ha guidato l'ultima edizione del Salone e che è da sempre molto legata all'Ibf — International Book Forum, l'area business dedicata proprio allo scambio di diritti editoriali, a cui quest'anno hanno partecipato oltre 300 professionisti da 28 Paesi del mondo.

Ilaria Dotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ibf

● International Book Forum è l'area business che si svolge al Lingotto dedicata allo scambio di diritti editoriali, a cui quest'anno hanno partecipato oltre 300 professionisti da 28 Paesi del mondo



Ricardo Franco Levi, 69 anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

